



Agenzia Umbria Ricerche



Dipartimento di Economia  
Finanza e Statistica  
Università degli Studi di Perugia

# Elezioni europee e amministrative 2009

## UMBRIA

### Stima dei flussi elettorali

#### Oggetto delle analisi

Come ormai da molti anni, il Dipartimento di Economia, Finanza e Statistica dell'Università di Perugia e l'Agenzia Umbria Ricerche hanno realizzato una stima dei flussi elettorali che si sono verificati in Umbria in occasione della tornata elettorale 2009 (6 e 7 giugno e ballottaggi del 21 e 22 giugno).

Le stime hanno riguardato:

- le elezioni **europee**, poste a confronto sia con le Politiche del 2008 che con le Europee precedenti (del 2004);
- le elezioni **provinciali**, poste a confronto con le Provinciali precedenti (2004), ma anche con il contestuale voto europeo del 2009;
- le elezioni **comunali**, a confronto con le comunali del 2004, limitatamente a cinque dei sei comuni compresi nel campione utilizzato per la stima dei flussi<sup>1</sup>;
- i **ballottaggi** per l'elezione del Sindaco che si sono tenuti il 21 e 22 giugno in tre dei comuni appartenenti al campione (Terni, Spoleto e Orvieto), a confronto con i voti dati alle liste al primo turno.

#### I dati e il metodo

E' il caso di ricordare ancora una volta che a differenza degli *Exit Polls*, il metodo utilizzato per ottenere le stime dei flussi non si basa su interviste ma sull'analisi dei risultati ufficiali, sezione per sezione, di un campione

---

<sup>1</sup> Escluso Città di Castello, dove come è noto per le comunali non si è votato in questa tornata elettorale)

ragionato di comuni. In sintesi, il metodo di stima cerca di individuare l'ipotesi di flusso che, a partire dai risultati delle elezioni di raffronto (in genere le precedenti omogenee o comunque comparabili), meglio consente di prevedere il numero effettivo dei voti riportati da ciascuna lista in ciascuna sezione. Il metodo di analisi considera il "non voto", definito come la somma di astenuti e schede bianche e nulle, come una delle possibili opzioni di cui dispone l'elettore (il "partito del non voto"), in modo da poter stimare, oltre ai flussi tra liste, anche quelli che dalle varie liste si sono diretti verso il non voto e quelli che dal non voto precedente si sono invece tramutati in voti alle liste (o si sono confermati come astensione, sempre in senso lato).

In teoria, il metodo presuppone che gli aventi diritto al voto siano gli stessi nelle due elezioni poste a raffronto; in pratica è sufficiente che la proporzione di iscritti e cancellati siano una quota modesta del totale o che non abbiano un comportamento elettorale troppo dissimile. Sebbene il numero dei nuovi iscritti alle liste elettorali non sia disponibile a livello di sezione, quando le elezioni poste a confronto sono ravvicinate (come nel caso del confronto Europee 2009 – Politiche 2008, o ancor più nelle analisi tra primo turno e ballottaggi), possiamo ritenere che l'approssimazione adottata sia accettabile. Un po' diverso è il caso dei confronti con le elezioni omogenee precedenti (Europee, Provinciali e Comunali 2004), in quanto dopo il 2004 - in preparazione delle Politiche del 2008 - le liste elettorali sono state "ripulite" eliminando gli elettori trasferiti o deceduti che non erano stati tempestivamente cancellati. Nella interpretazione delle stime dei flussi relativi ai confronti con le elezioni corrispondenti del 2004 è pertanto necessario un supplemento di cautela.

Il metodo presuppone inoltre che, a meno di oscillazioni dovute al caso od a fattori specifici di ogni singola sezione, tutte le sezioni del campione considerato facciano riferimento ad un unico modello di comportamento elettorale. Per aderire il più possibile a tale assunzione, i flussi che vengono presentati a livello regionale o provinciale sono stati stimati comune per comune e poi aggregati e riproporzionati a livello regionale o provinciale.

Tecnicamente, le stime si basano su un modello logistico multinomiale con iperdispersione ed è sostanzialmente più complesso del cosiddetto "modello di Goodman" correntemente usato da vari istituti di ricerca italiani.

A parità di altre circostanze, le stime di flusso relativo sono tanto più attendibili quanto più consistente è l'entità del raggruppamento da cui il flusso origina. Per questa ragione si è reso necessario accorpate alcune liste di minore consistenza elettorale.

Le analisi sono state condotte sui dati per sezione elettorale dei sei seguenti comuni umbri: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Spoleto e Orvieto. Le stime dei flussi si basano sulle sezioni elettorali dei sei comuni, escluse alcune sezioni "speciali", quali ospedali e caserme, i cui votanti sono in genere sostanzialmente diversi in diverse tornate elettorali. Nel complesso sono state utilizzate 452 sezioni per le elezioni europee e provinciali e 401 per

le comunali (la differenza è dovuta al fatto che a Città di Castello non si è votato per il Comune).

## **Il gruppo di lavoro**

La teoria e il software su cui si basa la ricerca dell'ipotesi di flusso più verosimile sono stati messi a punto dal Prof. Antonio Forcina; la raccolta e omogeneizzazione dei dati è stata curata dal dott. Mauro Casavecchia e dal dott. Emanuele Pettini (AUR); l'applicazione del metodo e l'analisi dei dati sono state realizzate dalla dott.ssa Michela Gnaldi e dalla dott.ssa Cecilia Vicarelli; l'interpretazione e il commento dei risultati sono stati curati dal Prof. Bruno Bracalente.

## **I principali risultati**

### Dalle Politiche 2008 alle Europee 2009

Le stime dei flussi che si sono determinati in Umbria tra le ultime Europee e le Politiche dell'anno scorso sono riportate nella tabella 2 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali). Nel senso delle righe i dati mostrano la "destinazione" nelle Europee del 2009 dei voti ottenuti da ogni lista (o raggruppamento di liste) nelle Politiche del 2008.

Prima dei dati analitici vediamo però alcuni risultati di carattere più generale: la mobilità tra blocchi, il ruolo delle astensioni e il peso che entrambi questi aspetti hanno avuto sulla riduzione del divario elettorale tra centrosinistra e centrodestra in Umbria nell'ultimo anno.

### *I cambiamenti nei rapporti di forza tra i blocchi*

Ai fini dell'analisi dei cambiamenti nei rapporti di forza tra i principali blocchi elettorali - derivanti dall'effetto congiunto dell'astensionismo differenziale e della mobilità elettorale tra i blocchi - oltre agli schieramenti di centro sinistra e centro destra (intesi entrambi secondo l'accezione più ampia), è stata considerata separatamente l'UDC che in questa tornata elettorale non si è schierata con nessuno dei due blocchi. I dati rilevanti sono sintetizzati nella tabella 1 e derivano dalle aggregazioni delle stime dei flussi riportate nella tabella 2.

Vediamo prima il ruolo delle astensioni. Dal 2008 al 2009 il complesso delle astensioni in senso lato (elettori che non si sono recati ai seggi o che hanno espresso voto nullo o hanno lasciato la scheda bianca) ha raggiunto le 188 mila unità (circa 60 mila in più rispetto alle Politiche del 2008). Il 93% degli astenuti del 2008 ha mantenuto l'astensione; a questi si sono aggiunti 40 mila nuovi astenuti provenienti dalle liste di centrosinistra (35 mila dei quali di provenienza Pd: il 14% del proprio elettorato), 27 mila provenienti dalle liste di centrodestra (23 mila dei quali di provenienza Pdl: il 12% del proprio elettorato) e 2 mila dall'UDC.

I flussi nella direzione opposta, cioè dal non voto al voto per una lista, sono stati di entità molto minore (circa 9 mila voti) e si sono ripartiti grosso modo nelle medesima proporzione tra i due schieramenti principali. Nel complesso, l'astensionismo differenziale ha dunque penalizzato leggermente il centrosinistra, essenzialmente per effetto di una un po' maggiore incidenza, tra i propri elettori del 2008, di astensioni alle ultime Europee.

La mobilità tra blocchi. Il travaso di voti tra schieramenti è stato, complessivamente, di entità non molto diversa dal recente passato e tale da non modificare sensibilmente i rapporti di forza politici tra i due blocchi principali: dalle liste di centrosinistra sono passati 17 mila voti a quelle di centro destra e 3 mila all'UDC; nella direzione opposta, le liste di centrosinistra hanno complessivamente intercettato 14 mila voti dalle liste di centrodestra e mille dall'UDC. Per avere un dato di paragone, si consideri che tra le politiche del 2006 e quelle del 2008 i flussi tra blocchi furono stimati in circa 25 mila voti dal centrosinistra al centrodestra (compresa l'UDC), contro circa 13 mila nella direzione opposta.

#### *Il confronto Pd – Pdl: la mobilità entro i blocchi e i passaggi diretti di voti*

Il sorpasso del Pdl sul Pd, di circa 10 mila voti, è il risultato che forse più di altri richiede una attenta analisi. La stima dei flussi tra liste e raggruppamenti di liste e con il non voto ci dà una prima indicazione: l'astensionismo differenziale ha contribuito solo in minima parte a determinare il risultato, poiché – come già segnalato - ha colpito in misura solo lievemente maggiore il Pd (14% del proprio elettorato di un anno prima), rispetto al Pdl (12%). La trasformazione in voto dell'astensionismo del 2008 ha pure favorito un po' il Pdl, ma è stato un fenomeno di scarsa entità.

Il “sorpasso” è stato invece determinato da due cause, entrambe di entità piuttosto consistente. La prima è stata la notevole redistribuzione di voti che si è avuta nell'ambito del blocco di centrosinistra. Una redistribuzione dal Pd all'Italia dei Valori e soprattutto alla lista Prc-Pdci - che ha recuperato una parte del consenso trasferito al Pd nelle politiche del 2008 (l'effetto “voto utile”) - e al raggruppamento Sinistra e libertà e Lista Bonino. Nel complesso, questa redistribuzione è costata al Pd circa 31 mila voti, mentre nel fronte opposto il Pdl a ceduto alle altre liste del suo schieramento non più di 3-4 mila

voti (e altrettanti all'UDC). La seconda causa è stata il flusso di voti verso le liste dello schieramento opposto, che non ha affatto interessato il Pdl, ma ha invece penalizzato notevolmente il Pd, che secondo queste stime avrebbe ceduto alle liste di centro destra complessivamente 14 mila voti (di cui 10 mila direttamente al Pdl e 4 mila alle altre di centrodestra, che comprendono la Lega Nord) e altre 3 mila all'UDC. I flussi in entrata dal centrodestra, che pure non sono stati irrilevanti, non hanno avvantaggiato il Pd, ma l'Italia del Valori e soprattutto dal raggruppamento Sinistra e Libertà-Radicali.

### Dalle Europee 2004 alle Europee 2009

Il confronto con le elezioni omogenee di cinque anni fa è un po' più problematico, sia per ragioni tecniche e di metodo (la distanza di cinque anni in un periodo di rilevanti flussi di immigrazione e regolarizzazioni che possono aver cambiato la composizione di diverse sezioni elettorali, oltre alla menzionata ripulitura delle liste avvenuta nel frattempo), sia per ragioni politiche, perché nel frattempo sono nate nuove formazioni in sostituzione di altre che si sono sciolte. In ogni caso, le stime dei flussi – riportate nella tabella 3 – consentono di fare alcune considerazioni rilevanti.

La prima riguarda l'astensionismo, che rispetto ad elezioni omogenee è cresciuto di poco (circa 4 mila unità)<sup>2</sup>. L'astensionismo aggiuntivo ha tuttavia penalizzato il Pd più del Pdl: in queste ultime Europee si sono astenuti dal voto l'8% degli elettori che nel 2004 avevano votato la lista Uniti nell'Ulivo (14 mila voti persi), mentre tale percentuale è del 4% per gli elettori di FI e AN (7 mila voti). D'altra parte, il recupero dell'astensionismo del 2004 ha avvantaggiato molto più il Pdl che il Pd (17 mila voti, contro 4 mila).

La seconda riguarda i flussi tra schieramenti: si conferma, rispetto alla analisi di cui al punto precedente, un certo flusso di consensi dalla lista Uniti nell'Ulivo al Pdl (circa 13 mila voti), mentre non si hanno segnali di un flusso in direzione opposta; si osservano, inoltre, flussi significativi che incrociano l'UDC, sia in entrata che in uscita, prevalentemente con il Pdl.

La terza considerazione riguarda i rapporti tra Pd e sinistra radicale: è infatti da segnalare un notevole flusso da Rifondazione e Comunisti Italiani verso il Pd (circa 26 mila voti), il che dimostra che una parte rilevante del “voto utile” che aveva avvantaggiato il Pd nelle ultime Politiche si è confermato anche alle recenti Europee. I voti ceduti dall'Ulivo al resto del centrosinistra sono pure piuttosto consistenti, ma hanno avvantaggiato prevalentemente Sinistra e libertà – Radicali (6 mila) e soprattutto l'Italia dei Valori (circa 10 mila).

---

<sup>2</sup> E' infatti noto che le Europee mobilitano sempre molti meno elettori delle Politiche. Tuttavia, va anche tenuto presente che il livello di astensionismo del 2004 era “gonfiato” dalla mancata ripulitura delle liste.

## Dalle Europee 2009 alle Provinciali 2009

L'analisi dei flussi dalle Europee alle Provinciali che si sono tenute contestualmente ha l'obiettivo di misurare l'entità del voto disgiunto. Le stime sono state effettuate separatamente per le due province e sono riportate nelle tabelle 4 e 5.

I risultati più interessanti riguardano l'astensionismo - sempre comprensivo di schede bianche e nulle - che alle provinciali è stato sensibilmente maggiore rispetto alle europee, sia a Perugia (circa 30 mila in più), che a Terni (circa 10 mila in più). In entrambe le province, il maggiore astensionismo ha danneggiato molto di più le liste di centrodestra, in particolare il Pdl, e l'UDC. I voti ottenuti alle Europee trasformati in non voto alle Provinciali per il Pdl sono stati infatti circa il 12% a Perugia e il 16% a Terni, mentre per l'UDC il 10% a Perugia e il 14% a Terni. Nel centrosinistra quote rilevanti di astensioni alle provinciali avrebbero riguardato soltanto gli elettori che alle Europee hanno votato il raggruppamento Sinistra e Libertà – Radicali (in particolare a Perugia).

Per il Pd, l'Italia dei Valori, e RC-Pdci il fenomeno sarebbe invece poco rilevante (dell'ordine dell'1-2% a Perugia e del 3-6% a Terni). Lo stesso si può dire per le Altre di centrodestra (il 4-5%).

Tuttavia il grado di fedeltà dell'elettorato "europeo" alle provinciali non è sempre elevatissimo: per il Pd a Perugia si ferma al 89%, perché alle provinciali cede voti prevalentemente ad altre liste di centrosinistra (in particolare Sinistra e Libertà), mentre a Terni questo non sembra avvenire e la fedeltà raggiunge il 95%; per il Pdl a Perugia è dell'81%, perché oltre all'astensione cede voti in diverse direzioni, anche al Pd, mentre a Terni è dell'80%, ma cede voti nell'ambito del centrodestra (e in parte verso l'Italia dei Valori); per l'UDC è dell'83% a Perugia e del 64% a Terni, in entrambi i casi con molti passaggi di voti in diverse direzioni, ma prevalentemente verso liste di centrosinistra; per l'Italia dei Valori la fedeltà è piuttosto bassa sia a Perugia (67%), dove cede voti "europei" in molte direzioni, ma prevalentemente alle liste amministrative della sinistra, sia a Terni (66%), dove cede molti consensi al raggruppamento "Terni oltre – Pensionati"; un flusso consistente verso questo raggruppamento penalizza alle provinciali ternane anche RC-Pdci, la cui fedeltà scende di conseguenza al 79%, mentre a Perugia è del 93%.

## Dalle Provinciali 2004 alle Provinciali 2009

Il confronto tra il voto provinciale e quello omogeneo del 2004 evidenzia cambiamenti più rilevanti rispetto a quanto visto a proposito del voto europeo. I risultati della stima dei flussi verranno presentati separatamente per le due province. Tuttavia, analogamente a quanto fatto per il voto europeo, è interessante analizzare prima, per l'insieme delle due province, i cambiamenti nei rapporti di forza tra schieramenti e come vi hanno inciso l'astensionismo e la mobilità tra blocchi.

### *I cambiamenti nei rapporti di forza tra i blocchi*

Come per il voto europeo, ai fini dell'analisi dei cambiamenti nei rapporti di forza tra i principali blocchi elettorali, oltre agli schieramenti di centrosinistra e centrodestra, è stata considerata separatamente l'UDC, che anche alle provinciali non si è schierata con nessuno dei due blocchi. I risultati sono riportati nella tabella 6 e derivano dalla aggregazione delle stime relative alle due province riportate nelle tabelle 7 e 8.

Il ruolo delle astensioni. Dal 2004 al 2009 il complesso delle astensioni in senso lato (elettori che non si sono recati ai seggi o che hanno espresso voto nullo o hanno lasciato la scheda bianca) alle provinciali ha raggiunto le 233 mila unità (circa 20 mila in più rispetto alle Provinciali del 2004). L'astensionismo differenziale ha penalizzato chiaramente il centrosinistra, sia in uscita che in entrata. Infatti, delle circa 45 mila astensioni aggiuntive rispetto al 2004, 25 mila colpiscono il centrosinistra (meno il Pd, più la sinistra radicale) e 15 mila il centrodestra (e 5 mila l'UDC), mentre delle 23 mila astensioni del 2004 che nel 2009 si sono tramutate in voto, solo 5 mila vanno al centrosinistra (anche in questo caso, prevalentemente verso la sinistra radicale) e 15 mila al centrodestra (e 3 mila all'UDC).

La mobilità tra blocchi. Il flusso di voti tra schieramenti è stato di entità molto maggiore, a danno del centrosinistra, rispetto a quanto visto a proposito del voto europeo, il che contribuisce notevolmente a spiegare la consistente riduzione del divario tra i due schieramenti principali. Secondo queste stime dalle liste di centrosinistra a quelle di centrodestra sarebbero passati ben 50 mila voti (e 5 mila all'UDC), di cui 20 mila direttamente da DS e Margherita al Pdl; nella direzione opposta, le liste di centrosinistra avrebbero complessivamente acquisito circa 16 mila voti provenienti dalle liste di centrodestra (e 6 mila dall'UDC).

### **Provincia di Perugia**

I flussi di voti sono molto consistenti, sia all'interno degli schieramenti che tra schieramenti (tab. 7). I tassi di fedeltà delle diverse liste (la percentuale di voti alle provinciali del 2004 mantenuti nel 2009) infatti non raggiungono mai il

70%. Il Pd si ferma al 64%, poiché DS e Margherita cedono voti alle altre liste di centrosinistra (soprattutto all'Italia dei Valori: 5%, circa 8 mila voti) e direttamente al Pdl (20 mila voti, il 13% del proprio elettorato di cinque anni prima). Il Pdl arriva al 68%, con FI e AN che cedono voti anche alle liste di centrosinistra, ma soprattutto alle altre di centrodestra e all'UDC. PRC e PDCI superano appena il 40% di fedeltà, perché cedono voti al Pd e a Sinistra e Libertà e in misura consistente al non voto (13% dei consensi ottenuti alle provinciali del 2004). L'UDC mantiene il 36% del proprio elettorato di cinque anni prima, perdendo voti in tutte le direzioni, verso il Pdl e l'astensione, ma in misura consistente anche verso il Pd e Sinistra e Libertà.

Le perdite di voti appena segnalate sono compensate da nuovi consensi che hanno diversa provenienza a seconda delle liste: il Pd prevalentemente dalla sinistra radicale; quest'ultima da Ds e Margherita e in parte dal non voto; l'Italia dei Valori da un po' tutte le direzioni, ad esclusione dell'UDC; Sinistra e Libertà dal resto del centrosinistra e dall'UDC; l'UDC da Ds e Margherita e da FI e AN; il Pdl prevalentemente da DS e Margherita e dagli altri di centrosinistra; gli altri di centrodestra (che comprendono la Lega Nord) da DS e Margherita, sinistra radicale e FI e AN.

### **Provincia di Terni**

Anche per la provincia di Terni i flussi di voti, riportati nella tabella 8, sono piuttosto consistenti, ma i tassi di fedeltà sono un po' maggiori rispetto alla provincia di Perugia. Il Pd raggiunge il 72%, perdendo consensi in direzione della sinistra radicale, il Pdl e, in misura minore, l'Italia dei Valori. Il Pdl arriva al 75%, perdendo voti verso gli altri di centrodestra, l'UDC, l'Italia dei Valori e l'astensione. RC e CI si fermano al 35% di fedeltà, perdendo voti, oltre che verso il Pd (e il Pdl), anche verso la lista Terni Oltre. L'UDC mantiene meno del 20% dei propri consensi di cinque anni prima, cedendo voti in tutte le direzioni ma non al Pd, né alle altre liste di sinistra.

Tra i voti in ingresso si segnalano in particolare: i flussi in entrata nel Pd, e nei due raggruppamenti della sinistra radicale, che provengono quasi esclusivamente dalle altre liste del proprio schieramento, mentre quelli in ingresso nel Pdl e nelle altre di centrodestra sembrano provenire in larga prevalenza dallo schieramento opposto; l'attrazione di voti dell'UDC dal Pdl; quella dell'Italia dei Valori da diverse direzioni; l'attrazione di voti della lista civica Terni Oltre dalla sinistra radicale e dall'Udc, ma non dal Pd.

## Dalle Comunali 2004 alle Comunali 2009

### **Perugia**

Dalla stima dei flussi (Tab. 9) risulta una mobilità elettorale molto marcata. Il Pd mantiene meno di due terzi dell'elettorato di Ds e Margherita del 2004 e il Pdl il 71% di quello di AN e FI. Per le altre liste o raggruppamenti di liste il ricambio sembra essere molto più accentuato. In particolare, da un lato la sinistra radicale, dall'altro l'UDC risultano al centro di intensi scambi di voti, con il Pd nel primo caso, con il Pdl e altri di centrosinistra nel secondo.

La riduzione di 8 mila voti del Pd è da attribuire a flussi in uscita in diverse direzioni, ma non verso l'astensione: flussi verso entrambe le liste della sinistra, l'Italia dei Valori, l'UDC e il Pdl, compensati in parte solo da quelli in entrata da RC-CI.

L'avvicinamento tra i due schieramenti maggiori non sembra dipendere dall'astensionismo differenziale, ma soltanto da flussi di voti verso il centrodestra (circa 6 mila voti) compensati solo in minima parte da flussi di segno opposto (a vantaggio dell'Italia dei Valori).

### **Terni**

Lo schema è abbastanza simile a quello del comune capoluogo di regione, ma con flussi sia in uscita che in entrata dalle liste maggiori relativamente più consistenti (Tab. 10). Il Pd mantiene soltanto il 55% dei voti ottenute nel 2004 da DS e Margherita, a causa di flussi in uscita verso tutte le altre liste (principalmente Altri di centrosinistra e Terni Oltre), comprese quelle dell'altro schieramento, e verso il non voto. In entrata flussi significativi si rilevano soltanto dalla sinistra radicale. Il Pdl mantiene una quota di voti di AN e FI del 2004 ancora minore (51%) soprattutto a causa dei voti intercettati dalla Lista Baldassarre (oltre 3 mila voti, un terzo dell'elettorato di AN e FI del 2004). A differenza delle provinciali, la lista civica Terni Oltre sembra acquisire voti, come già accennato, essenzialmente dagli elettori di Ds e Margherita (e in parte dagli altri di centrosinistra).

Il notevole avvicinamento tra i due blocchi principali a Terni sembra essere dipeso in parte anche dall'astensionismo differenziale in uscita (più di 3 mila voti persi da DS, Margherita e sinistra radicale, contro circa 300 del centrodestra), in parte compensato da flussi in entrata dal non voto, diretti essenzialmente verso altri di centrosinistra. Ma anche in questo caso il ruolo principale lo hanno svolto i flussi di voti dalle liste di centrosinistra a quelle dello schieramento opposto (quasi 4 mila voti), mentre flussi nella direzione opposta sarebbero stati trascurabili (al solito, qualche flusso si segnala in direzione dell'Italia dei Valori).

## **Foligno**

Il voto comunale di Foligno appare relativamente più stabile rispetto agli altri comuni analizzati, anche rispetto a Perugia con cui ha condiviso il successo al primo turno del candidato Sindaco di centrosinistra. Secondo i flussi stimati (Tab. 11), il Pd riesce a mantenere il 72% dei voti di DS e Margherita di cinque anni prima, mentre il restante 28% è distribuito tra il non voto e le altre liste del proprio schieramento, con flussi molto limitati verso il centrodestra e l'UDC. Anche il Pdl registra una relativamente buona fedeltà (68% dei voti di AN e FI del 2004), mentre il resto lo cede soprattutto alla lista civica Cambiare e alle altre liste (Lega, Destra e liste civiche) e in parte al non voto, mentre in entrata sembrerebbe acquisire pochi voti (circa 300) soprattutto da altri di centrosinistra. I rapporti di forza tra gli schieramenti principali non sono cambiati significativamente soprattutto perché i flussi di voti dal centrosinistra al centrodestra sono stati molto contenuti (e in parte compensati da voti dell'UDC acquisiti dal Pd).

## **Spoletto**

A differenza di Foligno, i flussi stimati per Spoleto (Tab. 12) sono molto più consistenti, con un conseguente limitato grado di fedeltà sia degli elettori del Pd (che mantiene il 62% dei voti di DS e Margherita del 2004) che del Pdl (che mantiene il 56% dei voti di FI e AN. I voti in uscita da DS e Margherita vanno in misura piuttosto consistente anche al Pdl e ad altri di centrodestra; quelli in uscita da FI e AN vanno invece soprattutto verso il non voto.

## **Orvieto**

Il limitato numero di sezioni elettorali su cui sono stati stimati i flussi per il comune di Orvieto (solo 20) rende i risultati qui presentati (Tab. 13) meno affidabili rispetto agli altri comuni. Essi vanno pertanto considerati con particolare cautela, solo come indicazioni di massima della entità e direzione dei flussi. Fatta questa doverosa premessa, la principale indicazione che si può trarre dall'analisi dei flussi è che il Pd registra una elevata fedeltà del proprio elettorato (84% dei voti ottenuti da DS e Margherita nel 2004) e che i flussi in uscita vanno essenzialmente a vantaggio di liste di centrosinistra (specialmente Sinistra e Libertà) e del non voto. Sarebbero invece praticamente assenti i flussi verso il centrodestra sia dal Pd che dal resto del centrosinistra. Si osserva invece qualche flusso in direzione del centrosinistra proveniente dalle altre liste presenti nel 2004, i cui voti nel 2009 si tramutano tuttavia soprattutto in astensioni. Nel centrodestra si osserva invece soprattutto un flusso verso la lista civica Orvieto Libera proveniente da FI e AN.

## Dal primo turno ai ballottaggi

Le stime dei flussi relativi ai ballottaggi sono state fatte per i tre comuni che fanno parte del campione generale: Terni, Spoleto e Orvieto. Per ogni comune i flussi stimati sono stati ottenuti incrociando i voti alle liste del primo turno e i voti ai due candidati sindaco che si sono disputati il secondo turno di ballottaggio. Le stime, in valore assoluto e in percentuali, sono riportate nella Tab. 14.

### **Terni**

In primo luogo va rilevata l'assenza, nella maggior parte dei casi, di voti di ballottaggio "incrociati", ovvero per una lista di uno schieramento (sempre inteso in senso lato) al primo turno e il candidato Sindaco di un altro schieramento al ballottaggio. Parziali eccezioni sono costituite da Terni Oltre, che al ballottaggio ha ripartito abbastanza equamente i consensi tra i due candidati e il non voto (circa un terzo ciascuno), e Altre di centrosinistra, che invece ha indirizzato i voti molto più verso Di Girolamo (67%). Lo schema dei flussi dell'UDC, non schierata né con l'uno né con l'altro candidato, è simile a quello di Terni Oltre (ma meno favorevole al candidato del centrosinistra). L'astensionismo al ballottaggio è stato minimo per l'Italia dei Valori e la Lista Baldassarre (intorno al 4-5%) e massimo (vicino o oltre il 40%) per le Altre di centrodestra, l'UDC e Terni Oltre.

### **Spoleto**

Anche nel caso di Spoleto non risultano molto frequenti i voti incrociati (l'unica eccezione è costituita dalle Altre di centrodestra a favore di Benedetti: un quarto dei voti del primo turno), ma si osserva una minore fedeltà degli elettori di una parte del centrosinistra manifestata con l'astensione al ballottaggio (in particolare le altre di centrosinistra, ma in parte anche i socialisti riformisti). Le liste non schierate con nessuno dei due candidati che si sono disputati il ballottaggio hanno favorito il candidato del centrosinistra (41% contro 20, il resto astenuti).

### **Orvieto**

Lo schema dei flussi di Orvieto è molto diverso dai precedenti, a danno del candidato del centrosinistra. Si osservano infatti consistenti flussi di voti andati al primo turno alle liste di questo schieramento (sempre inteso in senso lato, al di là dell'eventuale collegamento con il candidato Sindaco) e al secondo turno confluiti invece sul candidato del centrodestra. Il fenomeno sembra riguardare soprattutto Sinistra e Libertà (34%, e un altro 13% di

astenuti), la sinistra radicale di RC e CI, analizzata congiuntamente (28% a Concina, più il 37% di astenuti), il PD, sebbene in misura molto minore (20% al candidato del centrodestra, l'80% a Stella e senza astensioni). Le due liste del centrodestra hanno invece fatto confluire oltre l'80% dei consensi del primo turno al proprio candidato, mentre le astensioni sono state del 17-18%. Da segnalare, infine, che al turno di ballottaggio si sarebbe recata alle urne una notevole parte (il 40%) degli astensionisti del primo turno, fenomeno che ha favorito nettamente il candidato del centrodestra (30%, contro 10%).

## **TABELLE**

## ELEZIONI EUROPEE

Tab. 1 – Flussi elettorali tra schieramenti dalle politiche 2008  
alle Europee 2009 – Umbria

### *Migliaia*

Politiche 2008	Europee 2009				<b>Totale</b>
	<b>CS</b>	<b>UDC</b>	<b>CD</b>	<b>NV</b>	
<b>CS</b>	252	3	17	40	312
<b>UDC</b>	1	19	4	2	26
<b>CD</b>	14	5	190	27	236
<b>NV</b>	4	1	4	119	127
<b>Totale</b>	271	27	215	188	701

### *Percentuali*

Politiche 2008	Europee 2009				<b>Totale</b>
	<b>CS</b>	<b>UDC</b>	<b>CD</b>	<b>NV</b>	
<b>CS</b>	81	1	5	13	100
<b>UDC</b>	5	71	15	9	100
<b>CD</b>	6	2	80	12	100
<b>NV</b>	3	0	3	93	100
<b>Totale</b>	39	4	31	27	100

Tab. 2 – Flussi elettorali dalle Politiche 2008 alle Europee 2009 – Umbria

*Migliaia*

Politiche 2008	Europee 2009								Totale
	PD	IDV	RC/CI+SC	SL+Rad	UDC	PdL	ACD*	NV	
<b>PD</b>	171	12	12	7	3	10	4	35	255
<b>IDV</b>	0	12	0	4	0	0	0	1	17
<b>RC+CI</b>	1	1	12	5	0	0	0	3	20
<b>SL+Rad</b>	1	1	9	4	0	1	2	2	20
<b>UDC</b>	0	1	0	0	19	4	0	2	26
<b>PdL</b>	0	1	0	9	4	157	3	23	198
<b>ACD**</b>	0	2	1	0	1	10	20	4	38
<b>NV</b>	0	1	3	0	1	1	2	119	127
<b>Totale</b>	174	30	37	30	27	184	31	188	701

\*LD, FN, Destra Soc. + pensionati, LN

\*\*Unione dem. Cons., MEDA, "Aborto. No, grazie", La destra, PLI, FN

*Percentuali*

Politiche 2008	Europee 2009								Totale
	PD	IDV	RC/CI+SC	SL+Rad	UDC	PdL	ACD*	NV	
<b>PD</b>	67	5	5	3	1	4	1	14	100
<b>IDV</b>	0	68	3	23	2	1	1	3	100
<b>RC+CI</b>	3	3	58	23	0	0	0	12	100
<b>SL+Rad</b>	7	5	44	21	0	6	8	9	100
<b>UDC</b>	1	2	0	2	71	14	1	9	100
<b>PdL</b>	0	1	0	5	2	79	2	12	100
<b>ACD**</b>	0	6	2	1	3	26	51	12	100
<b>NV</b>	0	1	2	0	0	1	2	93	100
<b>Totale</b>	25	4	5	4	4	26	4	27	100

\*LD, FN, Destra Soc. + pensionati, LN

\*\*Unione dem. Cons., MEDA, "Aborto. No, grazie", La destra, PLI, FN

Tab. 3 – Flussi elettorali dalle Europee 2004 alle Europee 2009 – Umbria

*Migliaia*

Europee 2004	Europee 2009								Totale
	PD	IDV	RC/CI+SC	SL+Rad	UDC	PDL	ACD*	NV	
<b>ULIVO</b>	137	10	2	6	1	13	2	14	186
<b>RC+CI</b>	26	3	32	2	2	1	5	3	75
<b>ACS**</b>	1	10	0	14	4	1	0	3	33
<b>UDC</b>	1	0	0	1	12	6	0	2	23
<b>FI+AN</b>	0	3	0	5	5	132	12	7	165
<b>ACD***</b>	4	3	0	1	1	14	9	3	36
<b>NV</b>	4	2	1	0	2	17	2	156	185
<b>Totale</b>	174	30	37	30	27	184	31	188	701

\*LD, FN, Destra Soc. + pensionati, LN

\*\*Pensionati, Paese Nuovo, Bonino, Codacons

\*\*\*Lega Lombarda, Alt. Soc. Mussolini, PRI Sgarbi, Verdi Verdi, Patto Segni, Udeur, Fiamma, LN

*Percentuali*

Europee 2004	Europee 2009								Totale
	PD	IDV	RC/CI+SC	SL+Rad	UDC	PDL	ACD*	NV	
<b>ULIVO</b>	74	5	1	3	1	7	1	8	100
<b>RC+CI</b>	35	4	43	3	3	1	7	4	100
<b>ACS**</b>	2	29	1	41	13	3	1	9	100
<b>UDC</b>	6	0	0	4	50	28	1	10	100
<b>FI+AN</b>	0	2	0	3	3	80	7	4	100
<b>ACD***</b>	11	10	1	4	3	40	24	8	100
<b>NV</b>	2	1	1	0	1	9	1	85	100
<b>Totale</b>	25	4	5	4	4	26	4	27	100

\*LD, FN, Destra Soc. + pensionati, LN

\*\*Pensionati, Paese Nuovo, Bonino, Codacons

\*\*\*Lega Lombarda, Alt. Soc. Mussolini, PRI Sgarbi, Verdi Verdi, Patto Segni, Udeur, Fiamma, LN

Tab. 4 – Flussi elettorali dalle Europee 2009 alle Provinciali 2009 – Provincia di Perugia

*Migliaia*

Europee 2009	Provinciali 2009 PERUGIA								
	PD	IDV	RC+CI+SC	SL	UDC	PDL	ACD*	NV	Totale
<b>PD</b>	116	4	1	7	0	1	0	1	131
<b>IDV</b>	1	15	3	1	1	0	2	0	23
<b>RC/CI+SC</b>	0	1	25	0	0	0	0	0	27
<b>SL+Rad</b>	0	0	1	9	0	1	0	9	22
<b>UDC</b>	0	0	0	1	18	1	0	2	21
<b>PdL</b>	2	0	0	2	2	110	4	16	136
<b>ACD*</b>	0	1	3	0	0	0	19	1	25
<b>NV</b>	0	0	0	0	0	0	0	140	140
<b>Totale</b>	120	21	33	20	22	113	26	171	526

\*La destra, FN/Fiamma, LN

\*\*LD, FN, Destra Soc. + pensionati, LN

*Percentuali*

Europee 2009	Provinciali 2009 PERUGIA								
	PD	IDV	RC+CI+SC	SL	UDC	PDL	ACD*	NV	Totale
<b>PD</b>	89	3	1	5	0	0	0	1	100
<b>IDV</b>	2	67	12	5	4	1	7	2	100
<b>RC/CI+SC</b>	0	3	93	1	1	1	1	1	100
<b>SL+Rad</b>	2	1	6	43	2	5	1	41	100
<b>UDC</b>	1	1	0	2	83	3	0	10	100
<b>PdL</b>	2	0	0	1	1	81	3	12	100
<b>ACD*</b>	1	2	12	0	1	2	76	4	100
<b>NV</b>	0	0	0	0	0	0	0	100	100
<b>Totale</b>	23	4	6	4	4	21	5	33	100

\*La destra, FN/Fiamma, LN

\*\*LD, FN, Destra Soc. + pensionati, LN

Tab. 5 – Flussi elettorali dalle Europee 2009 alle Provinciali 2009 – Provincia di Terni

*Migliaia*

Europee 2009	Provinciali 2009 TERNI									Totale
	PD	IDV	SL RC+CI+SC	TRol +Pen	UDC	PDL	ACD*	NV		
<b>PD</b>	44	0	0	0	1	0	0	0	1	46
<b>IDV</b>	0	5	0	0	2	1	0	0	0	8
<b>RC/CI</b>	0	0	0	8	1	0	0	0	1	11
<b>SL+Rad</b>	0	0	7	0	0	0	0	0	1	9
<b>UDC</b>	0	0	1	0	0	4	0	0	1	6
<b>PdL</b>	0	1	0	0	0	0	41	2	8	51
<b>ACD**</b>	0	0	0	0	2	0	0	4	0	6
<b>NV</b>	0	0	0	1	0	1	0	0	50	51
<b>Totale</b>	45	6	8	10	5	5	43	6	62	188

\*La destra, LD, LN

\*\*LD, FN, Destra Soc. + pensionati, LN

*Percentuali*

Europee 2009	Provinciali 2009 TERNI									Totale
	PD	IDV	SL RC+CI+SC	TRol +Pen	UDC	PDL	ACD*	NV		
<b>PD</b>	95	0	0	0	2	0	0	0	3	100
<b>IDV</b>	0	66	0	0	20	10	3	1	0	100
<b>RC/CI</b>	3	2	0	79	7	0	3	0	6	100
<b>SL+Rad</b>	0	0	76	4	1	0	6	0	13	100
<b>UDC</b>	0	0	13	6	0	64	3	0	14	100
<b>PdL</b>	0	1	0	0	0	0	80	3	16	100
<b>ACD**</b>	0	0	0	0	25	0	6	64	5	100
<b>NV</b>	0	0	0	2	0	1	1	0	96	100
<b>Totale</b>	24	3	4	5	3	3	23	3	33	100

\*La destra, LD, LN

\*\*LD, FN, Destra Soc. + pensionati, LN

## ELEZIONI PROVINCIALI

Tab. 6 – Flussi elettorali tra schieramenti dalle Provinciali 2004  
alle Provinciali 2009 - Umbria

### *Migliaia*

Provinciali 2004	Provinciali 2009				Totale
	CS	UDC	CD	NV	
<b>CS</b>	241	5	50	25	322
<b>UDC</b>	6	8	5	5	24
<b>CD</b>	16	10	117	15	158
<b>NV</b>	5	3	15	188	213
<b>Totale</b>	268	27	188	233	716

### *Percentuali*

Provinciali 2004	Provinciali 2009				Totale
	CS	UDC	CD	NV	
<b>CS</b>	75	2	16	8	100
<b>UDC</b>	24	34	21	21	100
<b>CD</b>	10	7	74	9	100
<b>NV</b>	3	2	7	89	100
<b>Totale</b>	37	4	26	33	100

Tab. 7 – Flussi elettorali dalle Provinciali 2004 alle Provinciali 2009 – Provincia di Perugia

*Migliaia*

Provinciali 2004	Provinciali 2009								Totale
	PD	IDV	RC/CI+SC	SL	UDC	PDL	ACD*	NV	
<b>DS+Margh</b>	100	8	7	6	4	20	6	4	156
<b>RC+CI</b>	9	3	19	6	0	0	4	6	46
<b>ACS**</b>	6	3	4	6	0	10	0	7	35
<b>UDC</b>	2	0	0	1	7	2	0	5	18
<b>FI+AN</b>	2	4	1	1	8	71	7	10	103
<b>ACD***</b>	0	2	0	0	1	2	6	1	12
<b>NV</b>	1	0	2	1	2	8	2	138	154
<b>Totale</b>	120	21	33	20	22	113	26	171	525

\* FN/Fiamma + La Destra + LN

\*\* Verdi + Socialisti Riformisti + Occhetto/Di Pietro

\*\*\* Fiamma + Alt.Soc. Mussolini + A.P.UDEUR

*Percentuali*

Provinciali 2004	Provinciali 2009								Totale
	PD	IDV	RC/CI+SC	SL	UDC	PDL	ACD*	NV	
<b>DS+Margh</b>	64	5	5	4	3	13	4	3	100
<b>RC+CI</b>	18	5	41	12	1	0	9	13	100
<b>ACS**</b>	16	8	11	16	0	29	0	19	100
<b>UDC</b>	12	3	2	7	36	12	2	26	100
<b>FI+AN</b>	2	4	1	0	7	68	7	10	100
<b>ACD***</b>	3	19	0	3	6	12	49	8	100
<b>NV</b>	1	0	1	1	1	5	1	90	100
<b>Totale</b>	23	4	6	4	4	21	5	33	100

\* FN/Fiamma + La Destra + LN

\*\* Verdi + Socialisti Riformisti + Occhetto/Di Pietro

\*\*\* Fiamma + Alt.Soc. Mussolini + A.P.UDEUR

Tab. 8 – Flussi elettorali dalle Provinciali 2004 alle Provinciali 2009 – Provincia di Terni

*Migliaia*

Provinciali 2004	Provinciali 2009									
	PD	IDV	SL	RC/CI+SC	TRol+Pen	UDC	PDL	ACD*	NV	Totale
<b>DS+Margh</b>	38	2	4	0	0	0	4	1	3	52
<b>RC+CI</b>	3	1	0	7	3	0	2	0	3	19
<b>ACS**</b>	5	0	2	2	1	0	1	0	2	13
<b>UDC</b>	0	0	0	0	1	1	2	1	0	5
<b>FI+AN</b>	0	2	0	0	0	2	27	2	4	37
<b>ACD***</b>	0	1	2	0	0	0	2	1	0	6
<b>NV</b>	0	0	0	1	0	1	5	1	50	59
<b>Totale</b>	45	6	8	10	5	5	43	6	62	191

\* LD + La Destra + LN

\*\* Verdi + Socialisti Riformisti + Occhetto/Di Pietro

\*\*\* Orvieto Provincia, LN, PRI, Fiamma, A.P.UDEUR

*Percentuali*

Provinciali 2004	Provinciali 2009									
	PD	IDV	SL	RC/CI+SC	TRol+Pen	UDC	PDL	ACD*	NV	Totale
<b>DS+Margh</b>	72	3	7	0	0	1	8	3	6	100
<b>RC+CI</b>	14	7	0	35	15	0	12	1	15	100
<b>ACS**</b>	35	1	13	16	7	0	10	0	18	100
<b>UDC</b>	0	6	0	0	19	27	33	11	3	100
<b>FI+AN</b>	0	4	0	0	0	6	75	5	10	100
<b>ACD***</b>	0	15	40	0	0	0	28	17	0	100
<b>NV</b>	0	0	0	2	0	3	8	1	86	100
<b>Totale</b>	24	3	4	5	3	3	23	3	33	100

\* LD + La Destra + LN

\*\* Verdi + Socialisti Riformisti + Occhetto/Di Pietro

\*\*\* Orvieto Provincia, LN, PRI, Fiamma, A.P.UDEUR

## ELEZIONI COMUNALI

Tab. 9 – Flussi elettorali dalle Comunali 2004 alle Comunali 2009 – Comune di Perugia

### *Migliaia*

Comunali 2004	Comunali 2009									
	PD	RC+CI	IDV	Sin.Soc.	ACS*	UDC	PDL	ACD**	NV	Totale
<b>DS+Marg/Ud</b>	20.0	1.4	1.6	2.5	0.0	1.1	2.9	1.1	0.0	30.5
<b>RC+CI</b>	2.2	1.9	0.0	0.2	2.5	0.0	0.2	0.0	0.5	7.5
<b>ACS***</b>	0.0	1.2	0.4	1.9	0.0	0.0	1.4	1.2	0.7	6.9
<b>UDC</b>	0.0	0.0	0.0	0.0	0.3	0.5	0.6	0.3	0.3	1.9
<b>FI+AN</b>	0.0	0.0	1.0	0.0	0.2	1.6	13.1	2.7	0.0	18.5
<b>ACD****</b>	0.0	0.0	0.0	0.0	0.7	0.0	0.4	1.1	0.0	2.2
<b>NV</b>	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	23.2	23.2
<b>Totale</b>	22.2	4.4	3.1	4.6	3.7	3.1	18.6	6.4	24.8	90.8

\* PG civica + Civica Liberiamo Pg (civici radicali) + Socialisti Liberali + civica 5 stelle

\*\* Pg di tutti + La Destra + LN + Movimento per Pg + Pg tricolore

\*\*\* Verdi + Socialisti Riformisti + Occhetto/Di Pietro

\*\*\*\* Fiamma + Alt.Soc. Mussolini + L'altra Pg

### *Percentuali*

Comunali 2004	Comunali 2009									
	PD	RC+CI	IDV	Sin.Soc.	ACS*	UDC	PDL	ACD**	NV	Totale
<b>DS+Marg/Ud</b>	65	4	5	8	0	4	9	4	0	100
<b>RC+CI</b>	30	25	0	2	33	0	3	0	7	100
<b>ACS***</b>	0	17	6	27	0	0	21	18	11	100
<b>UDC</b>	0	0	1	0	13	24	33	14	15	100
<b>FI+AN</b>	0	0	5	0	1	8	71	15	0	100
<b>ACD****</b>	0	0	1	0	31	0	16	51	0	100
<b>NV</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	100	100
<b>Totale</b>	24	5	3	5	4	3	20	7	27	100

\* PG civica + Civica Liberiamo Pg (civici radicali) + Socialisti Liberali + civica 5 stelle

\*\* Pg di tutti + La Destra + LN + Movimento per Pg + Pg tricolore

\*\*\* Verdi + Socialisti Riformisti + Occhetto/Di Pietro

\*\*\*\* Fiamma + Alt.Soc. Mussolini + L'altra Pg

Tab. 10 – Flussi elettorali dalle Comunali 2004 alle Comunali 2009 – Comune di Terni

*Migliaia*

Comunali 2004	Comunali 2009										
	PD	RC/CI	IDV	ACS*	TRol+NoTV	UDC+Ch	PDL	LBald.	ACD**	NV	Totale
<b>DS+Marg/Ud</b>	11.3	0.7	0.9	2.0	0.1	0.6	0.9	1.0	0.2	2.9	20.7
<b>RC+CI</b>	1.4	1.3	0.0	0.3	1.6	0.0	0.6	0.0	0.0	0.0	5.2
<b>ACS***</b>	0.1	0.7	0.0	0.0	0.1	0.7	0.4	0.6	0.0	0.6	3.3
<b>UDC</b>	0.0	0.0	0.1	0.0	0.0	0.4	0.1	0.6	0.2	0.0	1.4
<b>FI + AN</b>	0.0	0.0	0.3	0.6	0.0	0.2	5.4	3.4	0.5	0.0	10.4
<b>ACD****</b>	0.1	0.0	0.0	0.0	0.1	0.1	0.0	0.2	0.0	0.3	0.8
<b>NV</b>	0.0	0.0	0.0	1.3	0.0	0.0	1.4	0.0	0.3	15.4	18.4
<b>Totale</b>	13.0	2.7	1.3	4.2	1.9	2.1	8.9	5.7	1.2	19.2	60.2

\* SL + Progetto Tr + Pens

\*\* LD + Destra + Valigi

\*\*\* Verdi + Socialisti Riformisti + Occhetto/Di Pietro

\*\*\*\* Città Nuova + LN + Fiamma

*Percentuali*

Comunali 2004	Comunali 2009										
	PD	RC/CI	IDV	ACS*	TRol+NoTV	UDC+Ch	PDL	LBald.	ACD**	NV	Totale
<b>DS+Marg/Ud</b>	55	4	4	10	1	3	4	5	1	14	100
<b>RC+CI</b>	26	25	0	5	31	0	12	0	0	1	100
<b>ACS***</b>	4	21	1	1	2	22	13	17	0	18	100
<b>UDC</b>	0	0	5	0	0	29	10	42	13	0	100
<b>FI + AN</b>	0	0	3	6	0	2	51	33	5	0	100
<b>ACD****</b>	16	0	1	0	15	16	0	20	0	33	100
<b>NV</b>	0	0	0	7	0	0	8	0	2	84	100
<b>Totale</b>	22	4	2	7	3	3	15	10	2	32	100

\* SL + Progetto Tr + Pens

\*\* LD + Destra + Valigi

\*\*\* Verdi + Socialisti Riformisti + Occhetto/Di Pietro

\*\*\*\* Città Nuova + LN + Fiamma

Tab. 11 – Flussi elettorali dalle Comunali 2004 alle Comunali 2009 – Comune di Foligno

*Migliaia*

Comunali 2004	Comunali 2009								Totale
	PD	Soc+Ver	ACS*	UDC	PDL	Camb	Altri**	NV	
<b>DS+Marg/Ud</b>	6.9	0.8	0.6	0.3	0.1	0.0	0.3	0.6	9.7
<b>RC+CI</b>	0.0	0.0	1.2	0.0	0.0	0.0	0.5	0.0	1.7
<b>ACS***</b>	0.0	0.6	0.3	0.1	0.2	0.4	0.7	0.1	2.5
<b>UDC</b>	0.2	0.0	0.2	0.7	0.0	0.2	0.0	0.0	1.3
<b>FI+AN</b>	0.0	0.0	0.0	0.0	3.7	0.5	0.8	0.4	5.4
<b>DC</b>	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.2	0.0	0.0	0.2
<b>NV</b>	0.0	0.0	0.6	0.2	0.5	0.0	0.1	7.9	9.3
<b>Totale</b>	7.2	1.5	3.0	1.2	4.5	1.2	2.3	9.1	30.0

\* Sinistra per Fo + Fo soprattutto obiettivi concreti + RC/SE/CI + IDV

\*\* Impegno civile + LN + Alternativa per Fo + Per il bene di Fo + La Destra

\*\*\* Verdi + Socialisti Riformisti + Occhetto/Di Pietro

*Percentuali*

Comunali 2004	Comunali 2009								Totale
	PD	Soc+Ver	ACS*	UDC	PDL	Camb	Altri**	NV	
<b>DS+Marg/Ud</b>	72	9	6	3	1	0	3	6	100
<b>RC+CI</b>	0	0	73	0	0	0	27	0	100
<b>ACS**</b>	0	26	13	2	10	15	28	6	100
<b>UDC</b>	18	0	17	52	0	13	0	0	100
<b>FI+AN</b>	0	0	0	0	68	8	16	8	100
<b>DC</b>	0	0	0	4	1	87	3	6	100
<b>NV</b>	0	0	7	2	6	0	1	85	100
<b>Totale</b>	24	5	10	4	15	4	8	30	100

\* Sinistra per Fo + Fo soprattutto obiettivi concreti + RC/SE/CI + IDV

\*\* Impegno civile + LN + Alternativa per Fo + Per il bene di Fo + La Destra

\*\*\* Verdi + Socialisti Riformisti + Occhetto/Di Pietro

Tab. 12 – Flussi elettorali dalle Comunali 2004 alle Comunali 2009 – Comune di Spoleto

*Migliaia*

Comunali 2004	Comunali 2009							Totale
	PD	Soc.Rif.	ACS*	PDL	ACD**	Altri***	NV	
<b>DS+Marg/Ud</b>	5.0	0.1	0.7	0.9	1.1	0.3	0.0	8.0
<b>RC+CI</b>	0.2	0.0	0.9	0.0	0.1	0.0	0.1	1.3
<b>FI + AN</b>	0.1	0.2	0.1	2.3	0.1	0.5	0.7	4.2
<b>Altri****</b>	0.2	0.1	0.1	0.1	0.1	0.2	1.7	2.6
<b>NV</b>	0.0	0.7	0.4	0.1	0.7	0.4	4.1	6.5
<b>Totale</b>	5.5	1.1	2.1	3.5	2.1	1.5	6.6	22.5

\* IDV + Sp città unita + RC + CASA ROSSA + VERDI/CI + civica 5 stelle

\*\* Rinnovamento + La Destra + LN

\*\*\* UDC + Prima Sp + Sp Futuro

\*\*\*\* Per Spoleto + Socialisti Riformisti + UDC

*Percentuali*

Comunali 2004	Comunali 2009							Totale
	PD	Soc Rif	ACS*	PDL	ACD**	Altri***	NV	
<b>DS+Marg/Ud</b>	62	1	8	11	14	4	0	100
<b>RC+CI</b>	14	0	68	0	6	3	8	100
<b>FI + AN</b>	3	6	3	56	3	12	18	100
<b>Altri****</b>	9	5	4	5	5	6	67	100
<b>NV</b>	0	11	6	2	11	7	63	100
<b>Totale</b>	24	5	10	16	10	7	29	100

\* IDV + Sp città unita + RC + CASA ROSSA + VERDI/CI + civica 5 stelle

\*\* Rinnovamento + La Destra + LN

\*\*\* UDC + Prima Sp + Sp Futuro

\*\*\*\* Per Spoleto + Socialisti Riformisti + UDC

Tab. 13 – Flussi elettorali dalle Comunali 2004 alle Comunali 2009 – Comune di Orvieto

*Migliaia*

Comunali 2004	Comunali 2009							
	PD	RC+CI	SL	ACS*	PDL	Or.Lib	NV	Totale
<b>DS+Marg/Ud</b>	3.4	0.0	0.1	0.1	0.0	0.1	0.3	4.0
<b>RC+CI</b>	0.2	0.4	0.3	0.4	0.1	0.0	0.0	1.4
<b>FI + AN</b>	0.0	0.0	0.0	0.0	1.3	0.5	0.0	1.9
<b>Altri**</b>	0.0	0.3	0.3	0.4	0.4	0.4	0.5	2.4
<b>NV</b>	0.0	0.2	0.0	0.0	0.7	0.0	2.3	3.2
<b>Totale</b>	3.7	0.8	0.7	0.8	2.5	1.0	3.3	12.9

\* IDV + Una stella in comune + Uniti per cambiare

\*\* Conticelli + OrCap + OrProv + UDEUR/Giovani + Verdi + Socialisti Rif + Occhetto/Di Pietro

*Percentuali*

Comunali 2004	Comunali 2009							
	PD	RC+CI	SL	ACS*	PDL	Or.Lib	NV	Totale
<b>DS+Marg/Ud</b>	84	0	4	2	0	2	8	100
<b>RC+CI</b>	16	30	18	26	8	0	1	100
<b>FI + AN</b>	0	0	0	0	71	29	0	100
<b>Altri**</b>	2	12	13	18	17	15	23	100
<b>NV</b>	0	5	0	0	22	1	72	100
<b>Totale</b>	28	7	6	7	20	8	25	100

\* IDV + Una stella in comune + Uniti per cambiare

\*\* Conticelli + OrCap + OrProv + UDEUR/Giovani + Verdi + Socialisti Rif + Occhetto/Di Pietro

## BALLOTTAGGI

Tab. 14 – Flussi elettorali dal primo turno ai ballottaggi 2009 nei comuni di Terni, Spoleto e Orvieto

<i>Migliaia</i>					<i>Percentuali</i>				
<b>TERNI</b>	Di Girolamo	Baldassarre	NV	Totale	Di Girolamo	Baldassarre	NV	Totale	
PD	18.8	0.0	2.7	21.5	87	0	13	100	
RC-CI	3.6	0.0	0.9	4.5	80	0	20	100	
IDV	2.1	0.0	0.1	2.2	96	0	4	100	
ACS	4.7	1.1	1.1	7.0	67	16	16	100	
TR oltre	1.1	1.0	1.1	3.2	36	30	34	100	
UDC+Ch	1.0	1.2	1.3	3.4	28	34	38	100	
PDL	0.0	13.2	1.6	14.8	0	89	11	100	
Lbald	0.0	9.0	0.5	9.5	0	95	5	100	
ACD	0.0	1.0	1.0	2.0	1	50	49	100	
NV	0.0	1.2	30.7	31.9	0	4	96	100	
	31.3	27.7	41.0	100.0	31	28	41	100	
<b>SPOLETO</b>	Benedetti	Loretoni	NV	Totale	Benedetti	Loretoni	NV	Totale	
PD	4.8	0.1	0.6	5.5	88	1	10	100	
Soc.Rif.	0.9	0.0	0.3	1.1	76	0	24	100	
Altre CS	0.9	0.0	1.3	2.1	41	0	59	100	
PDL	0.0	3.3	0.2	3.5	0	95	5	100	
Altre CD	0.5	1.0	0.6	2.1	24	46	30	100	
Altre	0.6	0.3	0.6	1.5	41	20	39	100	
NV	0.0	2.0	4.7	6.6	0	30	70	100	
	7.7	6.7	8.1	22.5	34	30	36	100	
<b>ORVIETO</b>	Concina	Stella	NV	Totale	Concina	Stella	NV	Totale	
PD	0.7	2.9	0.0	3.7	20	80	1	100	
RC+CI	0.2	0.3	0.3	0.8	28	35	37	100	
Sin Lib	0.2	0.4	0.1	0.7	34	54	13	100	
ACS	0.1	0.4	0.4	0.8	9	48	44	100	
PDL	2.1	0.0	0.4	2.5	82	0	17	100	
Orv lib	0.8	0.0	0.2	1.0	81	0	18	100	
NV	1.0	0.3	1.9	3.3	31	10	60	100	
	5.2	4.3	3.4	12.9	40	34	26	100	